

SPAZIO PROFESSIONISTI

MARCHE, AGEVOLAZIONI PER NUOVI STUDI E IMPRESE

In continuità con le azioni intraprese nel 2016 e nel 2018, la Regione Marche ha disposto l'attuazione di una misura finalizzata a sostenere la creazione di nuove realtà produttive o di servizio con sede in regione, che siano in grado di aumentare e diversificare il sistema produttivo regionale. A seguito delle modifiche apportate al regolamento generale della programmazione 2014-2020, rispetto alle aperture precedenti cambia la modalità di

erogazione dell'agevolazione, che prevede ora un contributo forfettario. Le spese ammissibili, invariate rispetto agli anni passati, riguardano: costituzione, fideiussione, consulenze tecniche, attività formative, acquisto di attrezzature e beni mobili, affitto immobili, pubblicità, canoni di leasing per attrezzature e beni mobili, acquisto o ammortamento di beni immateriali.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

REGIONE

Marche

PROGRAMMA

POR FSE 2014-2020

TITOLO

Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di impresa

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Marche - Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

SCADENZA

31 dicembre 2021, salvo esaurimento delle risorse (procedura a sportello)

DOTAZIONE FINANZIARIA

15.000.000 € ripartiti secondo il seguente cronoprogramma: anno 2019, 3.000.000 €; anno 2020, 6.000.000 €; anno 2021, 6.000.000 €

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Agevolazione massima concedibile: 35.000 €. Le imprese beneficiarie possono optare per una tra i due regimi possibili: erogazione di contributi in somma forfettaria (prima tranche 15.000, seconda 20.000); erogazione di contributi a fondo perduto (in conto capitale) a copertura del 100% dei costi reali ammissibili sostenuti

(anticipo con fideiussione e saldo; liquidazioni per stati d'avanzamento; liquidazione e rendiconto finale).

Spesa minima: 10.000 €

BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento soggetti residenti o domiciliati (da almeno tre mesi) in Regione, disoccupati e con minimo 18 anni. Possono essere ammessi a contributo imprese (anche individuali), liberi professionisti e studi professionali, singoli e associati, purché costituiti dopo la pubblicazione dell'avviso

DURATA

I progetti devono essere completati entro 12 mesi dall'approvazione della domanda.

È possibile prorogare la scadenza di 4 mesi, ma la domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza prevista per il progetto

CONTATTI

Responsabile del procedimento relativo al bando: Simona Pasqualini
simona.pasqualini@regione.marche.it telefono 071 8063246.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sull'equo compenso avanti tutta

Allargare la flat tax per fare in modo che coinvolga anche gli studi professionali associati e le società tra professionisti. Dare piena attuazione alle norme sull'equo compenso, così come alla sussidiarietà degli ordini professionali. Impostare un piano di investimenti in politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di Naspi, riformare il sistema fiscale e ridurre il costo del lavoro. Sono solo alcune delle proposte avanzate ieri dagli ordini professionali che sono stati convocati al Ministero dell'interno del vicepremier e titolare del Viminale Matteo Salvini. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, la Rete delle professioni tecniche, **Confprofessioni** e il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro. «Bene la flat tax delle famiglie», commenta il presidente **Confprofessioni Gaetano Stella**, «ma non lasciamo a metà il lavoro fin qui fatto su professionisti e partite Iva. Bisogna allargare il regime agevolato anche agli studi professionali, associati e alle società tra professionisti, esclusi dal regime forfettario. La flat tax per professionisti e partite Iva si è rivelata di grande interesse per tutto il nostro settore, ma c'è un anello debole che frena gli investimenti. Riteniamo che una tassa piatta estesa a Stp e studi potrà spingere i professionisti a investire in tecnologie digitali e nello sviluppo di competenze imprenditoriali», conclude Stella. «La Rete delle professioni tecniche», afferma il coordinatore nazionale **Armando Zambrano**, «ha sostenuto con forza le posizioni dei professionisti tecnici, da tempo pubbliche, su flat tax, equo compenso e sussidiarietà. La Rete ha inoltre evidenziato gli effetti collaterali che la flat tax ha sugli studi professionali e sulle società tra professionisti, favorendo la divisione ed annullando quindi gli sforzi messi in campo in questi anni per giungere a formule di collaborazione strutturata tra liberi professionisti». «Per rimettere in moto l'economia», si legge nella nota diffusa dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, «è necessaria una riflessione comune sugli interventi da attuare: da un piano di politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di Naspi all'introduzione di un salario minimo legale, passando per una riforma organica del sistema fiscale e una congrua riduzione del cuneo fiscale».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata



CONFPROFESSIONI

SALARIO MINIMO RUOLO CENTRALE DEL CCNL

Sul salario minimo per legge deve rimanere centrale il ruolo della contrattazione collettiva e degli attori sociali. Si dunque alle soluzioni che promuovono e confermano la contrattazione collettiva nella regolazione della materia salariale; no ai modelli "granitici" di norme sul salario minimo legale calate dall'alto. Confprofessioni è intervenuta in Commissione Lavoro della Camera, in occasione delle audizioni sulle "Risoluzioni concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria", per ribadire che l'unica strada percorribile in materia salariale resta il contratto collettivo di lavoro. "Lo strumento contrattuale serve a regolamentare le retribuzioni in maniera differenziata a seconda delle posizioni occupate e nell'ambito di una ampia cornice di istituti e diritti contrattuali", ha sottolineato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Un sistema di determinazione di un salario minimo legale sarebbe caratterizzato da una certa rigidità e non consentirebbe un utile adattamento degli elementi economici di fronte alle dinamiche, in costante evoluzione, del mercato del lavoro, nonché alle differenze territoriali". Secondo Confprofessioni, più opportuno sarebbe, invece, intervenire con un disegno più ampio per promuovere l'integrale applicazione dei contratti collettivi e semplificare il quadro della contrattazione collettiva.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Chi c'è all'incontro tra Salvini e parti sociali

LINK: <https://www.rassegna.it/articoli/chi-ce-allincontro-tra-salvini-e-parti-sociali>



Chi c'è all'incontro tra Salvini e parti sociali 15 luglio 2019 ore 12.09 Sono ben 43 le organizzazioni convocate oggi (15 luglio) dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini. La sala riunioni del ministero dell'Interno vede sedute al tavolo circa un centinaio di persone foto di Marco Merlini foto di Marco Merlini Sono 43 le parti sociali convocate oggi (15 luglio) dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini al Viminale. La Sala del Consiglio del ministero dell'Interno vede sedute al tavolo un centinaio di persone: 90 circa sono infatti i partecipanti, a cui va aggiunta la delegazione ministeriale. È la seconda volta che al ministero si parla di economia, legge di bilancio, fisco. La prima volta erano saliti i rappresentanti di 15 organizzazioni: Confindustria, Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio,

Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop. Questa volta sono state invitate anche Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), Cia Agricoltori italiani, Confedilizia, Confservizi, Federdistribuzione, Confetra, Unimpresa, Confindustria, Federterziario, Copagri. Chiamati anche i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, di Rpt (Rete professioni tecniche) e di Ciu (professioni intellettuali). New entry, l'Istituto Tutela produttori italiani. Ma la novità è che ci sono anche i sindacati e confederazioni: Cgil, Cisl, Uil, Cse (la Confederazione dei sindacati europei), Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa, Cosmed. La delegazione più corposa è quella di Confindustria, guidata dal presidente Vincenzo Boccia. foto di Marco Merlini

Legge presenta la flat tax: "Aliquota al 15% fino a 55mila euro. Risparmi per 3500 euro a famiglia"

LINK: <https://www.wallstreetitalia.com/lega-presenta-la-flat-tax-aliquota-al-15-fino-a-55mila-euro-risparmi-per-3500-euro-a-famiglia/>



15 Luglio 2019, di Alessandra Caparello E' l'ex sottosegretario alle infrastrutture Armando Siri che stamani ha presentato alle parti sociali la proposta della Lega in tema di flat tax, la tassa piatta sui redditi. Il nostro obiettivo è la flat tax con un'unica deduzione fiscale che assorbirà tutte le detrazioni. Vogliamo portare al 15% l'aliquota fino a 55.000 euro di reddito familiare. Ci saranno benefici per 20 milioni di famiglie e 40 milioni di contribuenti. Ci sarà un grande impulso ai consumi e risparmi per 3.500 euro per una famiglia monoreddito con un figlio. C'è l'intenzione di portare nelle tasche 12-13 miliardi di euro. Così Siri ha indicato a grandi linee la riforma fiscale targata Lega a 43 parti sociali convocati dal vicepremier Matteo Salvini e tra queste troviamo la Cgil, Cisl e Uil, e altre sigle sindacali come la **Confprofessioni**, la Cisa e Confindustria. Nel corso dell'incontro lo stesso

Salvini ha affermato che la manovra economica per il 2020 andrà delineata tra luglio e agosto. "Vogliamo che la manovra economica sia molto anticipata, vogliamo definirne i punti tra luglio e agosto e vogliamo raccogliere i vostri suggerimenti (...) Vogliamo una manovra economica fondata sul sì, sullo sblocco, sulla fiducia, sui cantieri. Qualsiasi tipo di blocco non è più accettato né accettabile". Nella riforma fiscale targata Lega anche lotta all'evasione fiscale e incentivi ai pagamenti elettronici in nome della tracciabilità, come afferma il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci. "Ci sono 150 miliardi nelle cassette di sicurezza. L'emersione di questo contante è prioritaria (...) non bisogna far pagare il pos agli esercizi e tutte quelle operazioni sotto il 25 euro quelle con il contactless" Ricevi aggiornamenti su Fisco e Tasse Lasciaci la tua

e-mail: Sì Ho letto e acconsento l' informativa sulla privacy Sì

Viminale Cgil Ben 43 organizzazioni all'incontro tra Salvini e parti sociali

LINK: <https://www.welfarenetwork.it/viminale-cgil-ben-43-organizzazioni-all-incontro-tra-salvini-e-parti-sociali-20190715/>



Viminale Cgil Ben 43 organizzazioni all'incontro tra Salvini e parti sociali
Viminale Cgil Ben 43 organizzazioni all'incontro tra Salvini e parti sociali
Sono ben 43 le organizzazioni convocate oggi (15 luglio) dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini. La sala riunioni del ministero dell'Interno vede sedute al tavolo circa un centinaio di persone
Lunedì 15 Luglio 2019 2019-07-15T15:47:00+02:00 | Scritto da Redazione Viminale Cgil Ben 43 organizzazioni all'incontro tra Salvini e parti sociali
Sono 43 le parti sociali convocate oggi (15 luglio) dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini al Viminale. La Sala del Consiglio del ministero dell'Interno vede sedute al tavolo un centinaio di persone: 90 circa sono infatti i partecipanti, a cui va aggiunta la delegazione ministeriale. È la seconda volta che al ministero si parla di economia, legge di

bilancio, fisco. La prima volta erano saliti i rappresentanti di 15 organizzazioni: Confindustria, Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop. Questa volta sono state invitate anche Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), Cia Agricoltori italiani, Confedilizia, Confservizi, Federdistribuzione, Confetra, Unimpresa, Confimpreseitalia, Federterziario, Copagri. Chiamati anche i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, di Rpt (Rete professioni tecniche) e di Ciu (professioni intellettuali). New entry, l'Istituto Tutela produttori italiani. Ma la novità è che

ci sono anche i sindacati e confederazioni: Cgil, Cisl, Uil, Cse (la Confederazione dei sindacati europei), Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa, Cosmed. La delegazione più corposa è quella di Confindustria, guidata dal presidente Vincenzo Boccia. "Vogliamo che la manovra economica sia molto anticipata, vogliamo definirne i punti tra luglio e agosto e vogliamo raccogliere i vostri suggerimenti", avrebbe detto Salvini aprendo il tavolo secondo quanto riportano fonti sindacali e datoriali che partecipano all'incontro. Salvini avrebbe anche aggiunto che si tratta dell'inizio di un percorso, annunciando un secondo round tra una quindicina di giorni o comunque entro l'estate. Al centro della discussione la flat tax, anche se sul sito del ministero l'incontro è rubricato nella categoria "sicurezza". Fonte rassegna sindacale

Il Governo della confusione: Salvini fa il premier e convoca le parti sociali per parlare di economia e sviluppo

LINK: <https://fai.informazione.it/80AE3C1D-CDD8-432F-8B26-25096B953EA6/Il-Governo-della-confusione-Salvini-fa-il-premier-e-convoca-le-parti-social...>



Sport Politica Il Governo della confusione: Salvini fa il premier e convoca le parti sociali per parlare di economia e sviluppo 15/07/2019 - 14:29 Lunedì il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno Matteo Salvini - come riporta una nota del Viminale - ha incontrato le parti sociali "per una giornata di ascolto, confronto e proposta sulla crescita del Paese". La domanda sorge spontanea: "Perché diavolo Salvini - in qualità di ministro dell'Interno - deve occuparsi di crescita?" Se l'incontro fosse avvenuto nella sede della Lega, allora avrebbe riguardato Salvini in qualità di segretario di quel partito e nulla sarebbe stato da eccepire... ma l'incontro si è svolto al Viminale e in questo caso è evidente che il ministro dell'Interno ha svolto delle attività che non sono di sua competenza, sostituendo di fatto il premier Conte nel suo ruolo di rappresentanza della linea del Governo,

minuendo pure il ruolo del ministro dell'Economia Tria e di quello di Sviluppo e Lavoro DiMaio. 43 le parti sociali convocate, 90 circa i partecipanti, più la delegazione ministeriale. È la seconda volta che al Viminale si parla di economia, legge di bilancio, fisco. La prima volta erano state invitate a farlo 15 organizzazioni: Confindustria, Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop. Adesso, l'elenco degli invitati si è allargato ad Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), Cia Agricoltori italiani, Confedilizia, Confservizi, Federdistribuzione, Confetra, Unimpresa, Confimpreseitalia, Federterziario, Copagri. Erano presenti anche i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori

commercialisti ed esperti contabili, del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, di Rpt (Rete professioni tecniche) e di Ciu (professioni intellettuali), oltre all'Istituto Tutela produttori italiani. Infine, c'erano anchei sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Cse (la Confederazione dei sindacati europei), Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa, Cosmed. Salvini ha convocato le parti sopra elencate dichiarando di voler anticipare la manovra economica, definendone i punti tra luglio e agosto e, per tale motivo, ha illustrato delle proposte su cui raccogliere i suggerimenti degli intervenuti che potranno essere espressi in un nuovo incontro che dovrebbe avere luogo entro una quindicina di giorni. Il clou dell'incontro ha visto come protagonista la flat tax. E ad illustrare il modo in cui la Lega voglia organizzare la nuova tassazione sui redditi - per colmo d'ironia,

in modo da ridicolizzare ancora di più l'immagine del premier Conte - è stato il responsabile economico della Lega, quell'Armando Siri "licenziato" dal Governo proprio dal presidente del Consiglio Conte per essere coinvolto in un'indagine che riguarda la mafia. "L'obiettivo (a questo punto non si sa bene di chi, se del Governo o della Lega) - ha detto Siri - è la flat tax con un'unica deduzione fiscale che assorbirà tutte le altre. Noi vogliamo portare al 15 per cento l'aliquota fino a 55 mila euro di reddito: ci saranno benefici per 20 milioni di famiglie e 40 milioni di contribuenti, ci sarà un grande impulso ai consumi e risparmi di 3.500 euro per una famiglia monoreddito con un figlio. L'intenzione è di portare nelle tasche degli italiani 12-13 miliardi di euro. nessuno perderà un centesimo nessuno pagherà di più rispetto a quanto paga già". Salvini ha comunque precisato che quello odierno è l'inizio di un percorso di ascolto e che l'intenzione non è quella di sostituirsi al presidente del Consiglio, così come ad altri ministri... anche se non è ben chiaro come sia possibile affermarlo. Inoltre, come sia possibile che un Governo possa proseguire in queste condizioni è un mistero. È infatti la prima volta che un

premier in carica viene di fatto esautorato, così come i ministri competenti che si dovrebbero occupare delle materie di cui oggi ha trattato Salvini. Se Conte, Di Maio e Tria accetteranno in silenzio quanto accaduto oggi, è chiaro che ne va di mezzo la loro credibilità futura dal punto di vista politico, oltre alla loro dignità, che riguarda però l'aspetto personale. Se a loro va bene così...

Flat Tax 2020 Salvini, tasse cosa cambia. Chi paga meno e quanto secondo ultima versione

LINK: https://www.businessonline.it/economia-finanza/flat-tax-2020-salvini-tasse-cosa-cambia-chi-paga-meno-e-quanto-secondo-ultima-versione_n64092...



Home Economia e Finanza Flat Tax 2020 Salvini, tasse cosa cambia. Chi paga meno e quanto secondo ultima versione La nuova flat tax 2020 verrebbe applicata ai lavoratori dipendenti: aliquota unica al 15% per i redditi fino a 55.000 euro a livello familiare e non individuale. Flat tax 2020, come funziona La parte leghista del governo vuole andare fino in fondo con la flat tax 2020. Dopo averla introdotta per i lavoratori autonomi, con un ulteriore step il prossimo anno, questa volta è il turno dei lavoratori dipendenti. Proviamo allora a rispondere a tre domande chiave. Innanzitutto cos'è la flat tax? Quindi come funziona? E infine chi sono i destinatari e quindi chi paga meno. Le coordinate seguite sono due: l'abbattimento della pressione fiscale e la semplificazione del sistema in ottica dichiarazione dei redditi. E che i lavori siano in stato avanzato è

dimostrato da due segnali molto importanti. Innanzitutto il progetto è stato ufficialmente presentato dal governo (o meglio, dall'parte leghista dell'esecutivo, a tal punto che l'incontro partecipato può essere definito una iniziativa di partito) a un'ampia e credibile rappresentanza delle parti sociali e delle organizzazioni di categoria. In seconda battuta, l'altra parte del governo si dice pronta ad approvare subito la misura, senza attendere la manovra di fine anno. Flat tax 2020, come funziona La nuova flat tax 2020 è stata dunque illustrata nei dettagli e passa da una caratteristica di fondo: l'applicazione per i lavoratori dipendenti di un'aliquota unica al 15% per i redditi fino a 55.000 euro a livello familiare e non individuale. E con un piccolo ma decisivo particolare: la cancellazione di tutte le detrazioni fiscali. Il taglio delle tasse comprende tutte le deduzioni con tutti i pro e i

contro che ne derivano. Il provvedimento potrebbe spazzare anche il bonus 80 euro Renzi, anche per consentire al governo di rientrare nelle spese. In buona sostanza per valutare la convenienza di questa misura occorre verificare caso per caso, conoscere la quantità di spese detratte in sede di dichiarazione dei redditi e naturalmente conoscere il reddito familiare. Inevitabili le analogie con la flat tax adesso in vigore per autonomi e professionisti, pari al 15% dei ricavi o dei compensi fino a 65.000 euro. E dal 2020 ai redditi tra 65.000 euro e 100.000 sarà applicata una seconda aliquota del 20% (la misura è stata già approvata). In ogni caso appare difficile che la flat tax 2020 possa essere approvata nelle prossime settimane ed è più probabile che vengano gettate tra luglio e settembre le basi per la legge di bilancio del prossimo anno. Al pari di quanto è successo lo scorso

anno con la flat tax per i lavoratori autonomi. L'alternativa: flat tax sul reddito aggiuntivo L'altra ipotesi che circola è l'introduzione della flat tax per i soli redditi incrementali ovvero per quella parte guadagnata in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Provando a fare un esempio, chi nel 2019 ha dichiarato un reddito di 4.000 euro e nel 2020 ne dichiarerà uno da 50.000, con la flat tax incrementale pagherebbe il 15% di imposte sui 10.000 euro aggiuntivi e non il 38%, come previsto dal sistema fiscale ora in vigore. E solo dal 2021 entrerebbe in vigore la flat tax su tutto il reddito, ma sempre con il tetto di 55mila euro. Sempre più vicina la flat tax 2020, ecco perché A testimonianza di come la posta in gioco sia molto alta, al faccia a faccia con il vicepremier dell'Interno - anche se è il responsabile del dicastero dell'Interno, la flat tax è la misura centrale del suo mandato - hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Cse, Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa, Cosmed, insieme ai rappresentanti delle imprese Confindustria. E poi ci sono stati i tanti esponenti di categoria come Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti,

Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop. E ancora: Cia Agricoltori italiani, Confedilizia, Confservizi, Federdistribuzione, Confetra, Unimpresa, Confimpreseitalia, Federterziario, Copagri, insieme al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Rete professioni tecniche, Ciu e Istituto Tutela produttori italiani. Ti è piaciuto questo articolo? star di Chiara Compagnucci pubblicato il 15/07/2019 alle 18:01

Flat tax, Siri spiega l'ultima proposta della Lega per la tassa piatta

LINK: <https://www.tpi.it/2019/07/15/flat-tax-ultime-notizie-proposta-armando-siri/>



0 Flat tax, Siri spiega l'ultima proposta della Lega per la tassa piatta "Il nostro obiettivo è la flat tax con un'unica deduzione fiscale che assorbirà tutte le detrazioni. Vogliamo portare al 15% l'aliquota fino a 55.000 euro di reddito familiare. Ci saranno benefici per 20 milioni di famiglie e 40 milioni di contribuenti. Ci sarà un grande impulso ai consumi e risparmi per 3.500 euro per una famiglia monoreddito con un figlio. C'è l'intenzione di portare nelle tasche 12-13 miliardi di euro". Queste le parole di Armando Siri, ex sottosegretario ai Trasporti costretto alle dimissioni a seguito dell'apertura di un'inchiesta per corruzione da parte della procura di Roma, pronunciate nel corso dell'incontro al Viminale con le parti sociali per quanto riguarda il progetto Flat tax, la proposta della Lega di Matteo Salvini in materia di fisco che ha l'obiettivo di abbassare le tasse. "È

l'inizio di un percorso. Non vogliamo sostituirci al presidente del Consiglio", ha aggiunto proprio il leader del Carroccio e ministro degli Interni fornendo anche delle tempistiche per quanto riguarda la prossima Legge di Bilancio, i cui punti fondamentali verranno predisposti già durante questi mesi estivi. "Vogliamo che la manovra economica sia molto anticipata, vogliamo definirne i punti tra luglio e agosto e vogliamo raccogliere i vostri suggerimenti", sarebbero infatti state le parole del vicepremier del governo gialloverde secondo quanto riferito dai gruppi sindacali presenti all'incontro. Il capo del Viminale ha poi spiegato che dall'esecutivo c'è la volontà di attuare "una manovra economica fondata sul sì, sullo sblocco, sulla fiducia, sui cantieri", avvertendo le 42 parti sociali presenti al tavolo - fra cui Cgil, Cisl, Uil, Cse, Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa,

Cosmed, Confindustria, Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop - che "qualsiasi tipo di blocco non è più accettato né accettabile". Fra 15 giorni, comunque, è stato annunciato un nuovo incontro con le stesse parti. Flat tax: la proposta di attuarla solo per i redditi incrementali. Ma in che modo si intende realizzare la Flat tax? Dalle ultime riunioni tecnico-politiche sulla Flat tax è emersa una soluzione "papabile" per quanto riguarda la tassa piatta che rappresenta il principale cavallo di battaglia del partito di Via Bellerio: in sostanza dal 2020 l'aliquota al 15% potrebbe essere applicata solo ai redditi incrementali, cioè quelli che si sono aggiunti alla base di reddito imponibile rispetto all'anno d'imposta precedente. Ciò

significa che, ad esempio, un soggetto fiscale che nel 2019 ha un reddito di 40mila euro diventato di 50mila nel 2020 andrà a pagare una tassa del 15% su quei 10mila euro aggiuntivi. In questo modo si garantirebbe la sostenibilità della proposta in materia fiscale: qualcuno parla addirittura di "Flat tax a costo zero", mentre altri dicono che c'è comunque bisogno di una copertura di 2 miliardi di euro. Questa soluzione, in pratica, andrebbe a modificare l'impostazione che la Flat tax ha avuto finora, e cioè quella che prevedeva un limite di reddito di 50-60mila euro per poter beneficiare dello sconto sulla tassazione; questo limite verrebbe abolito e l'unico requisito per vedersi applicata la tassa piatta rimarrebbe quello di avere un reddito più alto rispetto all'anno precedente. Al ministro dell'Economia questa proposta piace perché costa poco e permette di avere delle risorse in più per fermare l'aumento dell'Iva, mentre potrebbe essere di gradimento ai 5 Stelle perché il meccanismo che vuole l'applicazione dell'aliquota al 15% ai redditi aggiuntivi potrebbe essere un buon meccanismo anti-evasione. Attendiamo dunque i prossimi aggiornamenti.

Confprofessioni a Salvini: allargare la Flat Tax a studi e StP

LINK: <http://www.odontoatria33.it/cronaca/18139/confprofessioni-a-salvini-allargare-la-flat-tax-a-studi-e-stp.html>



15 Luglio 2019
Confprofessioni a Salvini: allargare la Flat Tax a studi e StP "Bene la flat tax delle famiglie, ma non lasciamo a metà il lavoro fin qui fatto su professionisti e partite Iva. Bisogna infatti allargare il regime agevolato anche agli studi professionali, associati e società tra professionisti, che finora sono rimasti esclusi dal regime forfetario". È uno dei passaggi chiave toccati da **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, al tavolo convocato oggi al Viminale dal vicepremier Matteo Salvini con le parti sociali. "La flat tax per professionisti e partite Iva si è rivelata di grande interesse per tutto il nostro settore, ma c'è un anello debole che frena gli investimenti, la produttività e l'occupazione delle strutture professionali" ha detto Stella. "Così come impostata, infatti, la tassa piatta non incentiva la crescita dei nostri studi che devono invece diventare più

forti e più strutturati per competere sul mercato europeo dei servizi professionali, dominato da colossi che rischiano di fagocitarci". "Appreziamo le misure presentate dal ministro Salvini al tavolo con le parti sociali", conclude Stella, "ma riteniamo che una flat tax estesa ai professionisti che operano attraverso società tra professionisti (STP) o studi associati (Associazioni Professionali) potrà spingere i nostri professionisti a investire nelle nuove tecnologie digitali, ma anche nello sviluppo di competenze "imprenditoriali" e a dare un nuovo impulso all'occupazione nel nostro settore". A cura di: Ufficio Stampa **Confprofessioni**
Photo Credit: Ministero dell'Interno